

TAVOLA ROTONDA

Regionalismo differenziato e nuovo autonomismo in Italia: potenzialità e aspetti critici

19 Ottobre 2018 ore 15:00

Sala delle Edicole - Palazzo Liviano

Il "regionalismo differenziato" fa riferimento all'art. 116, terzo comma, della Costituzione. Esso ha ripreso slancio, dopo diversi anni in cui sembrava completamente sopito, anche in seguito all'esito negativo del referendum sulla riforma costituzionale del 2016. Il 22 ottobre 2017 Lombardia e Veneto hanno tenuto un referendum consultivo per una maggiore autonomia. Poco prima, l'Emilia-Romagna si era mossa nella stessa direzione, ma senza ricorrere alla consultazione popolare, costituzionalmente non necessaria. Il 28 febbraio 2018 tutte e tre le Regioni hanno siglato con il Governo nazionale l'accordo preliminare in merito all'intesa prevista dall'art. 116, terzo comma, Cost e altre regioni stanno assumendo iniziative analoghe allo scopo di godere di maggiore autonomia. Ma quali sono le ragioni che hanno rimesso in moto le richieste di regionalismo differenziato? Quali le materie oggetto della maggiore autonomia? Vi è un comune denominatore? E quali sono le differenze più rilevanti che possiamo evidenziare tra le Regioni? Qual è lo spazio che può essere dato, in questo contesto, al tema del riordino territoriale e dell'adeguatezza istituzionale?

La Tavola rotonda si pone l'obiettivo di discutere e analizzare gli aspetti concreti del 'regionalismo differenziato' attraverso molteplici angolature disciplinari per meglio inquadrare nodi tematici come il rapporto centro-periferia, le relazioni tra autonomismo regionale e federalismo, gli squilibri fiscali, l'identificazione delle competenze atte a sostanziare l'autonomia regionale, l'interpretazione dinamica e competitiva del regionalismo differenziato e, non ultimo, il nodo critico della relazione tra processo di regionalizzazione e ruolo delle Università nel contesto globale.

Programma

Introduce e coordina

Patrizia Messina (CIRS "Giorgio Lago", Università degli Studi di Padova)

La differenziazione come strategia di sviluppo del regionalismo

Luciano Vandelli (Università degli Studi di Bologna)

Regionalismo differenziato e finanza pubblica

Luciano Greco (Università degli Studi di Padova)

Autonomismo o federalismo?

Giuseppe Gangemi (Università degli Studi di Padova)

Il regionalismo differenziato: il caso dell'Emilia Romagna

Claudia Tubertini (Università degli Studi di Bologna)

Il regionalismo differenziato: il caso della Lombardia

Lorenza Volini (Università degli Studi di Milano)

Il regionalismo differenziato: il caso del Veneto

Sandro De Nardi (Università degli Studi di Padova)

Quale idea di autonomia regionale? Le richieste di Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna a confronto
Patrizia Messina (Università degli Studi di Padova), **Marzia De Donno** (Università degli Studi di Ferrara)

Come misurare empiricamente l'autonomia regionale? Alcune ipotesi di lavoro
Davide Gianluca Bianchi (PoliS Lombardia)

Regionalismo differenziato e Università nel mondo globale: alcuni nodi da sciogliere
Vincenzo Milanese (Università degli Studi di Padova)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

ISP SOCIETÀ ITALIANA
DI SCIENZA POLITICA
Standing Group Studi
Regionali e Politiche Locali

**CENTRO
STUDI REGIONALI**
GIORGIO LAGO